

Relazione annuale 1987 della commissione botanica

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **67 (1979)**

PDF erstellt am: **23.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RELAZIONE ANNUALE 1978 DELLA COMMISSIONE BOTANICA

Le abbondanti neviccate nei mesi di gennaio e febbraio hanno causato danni notevoli alla vegetazione arborea: tra l'altro si é perso una *Chamaecyparis*, parecchi rododendri e azalee, un pino silvestre, una *Edgeworthia papyrifera* e una *Nicotiana glauca*. Danni parziali (rottura di rami) hanno subito le piante sempreverdi (il corbezzolo) e una quercia da sughero. A causa delle reiterate inondazioni dell'anno precedente sono morti due arbusti di Proteacee con i loro fiori da noi finora sconosciuti che hanno contribuito ad allietare l'occhio del visitatore e ad interessare gli esperti in materia . Saranno sostituiti da altre specie della stessa origine sudafricana e australiana. Grazie alla costruzione di muretti si é cercato di tenere queste specie amanti della siccità al riparo dalle inondazioni.

Se nei mesi primaverili sono state abbondanti le precipitazioni, dal mese di luglio in avanti la fioritura é stata non solo ricca, ma anche molto varia. In particolare é da notare la fioritura delle seguenti specie esotiche: *Galtonia*, *Agapanthus*, *Heliotropium peruvianum*, *Salvia leucantha*, *Catharantus roseus*, *Leptospermum scoparium*, *Hardenbergia violacea*, *Pavonia multiflora* e *Abutilon megapotamicum*. Anche la *Strelitzia* lasciata per la prima volta all'aperto ha dato una fioritura di lunga durata.

Le specie alimentari di origine subtropicale e tropicale come le arachidi, il caffè, la *Cyphomandra*, la canna da zucchero, il riso ed il cotone si sono sviluppate relativamente tardi: i fusti di bambù nel mese di agosto sono cresciuti fino a 20 cm al giorno. E' stato inoltre possibile arricchire la biblioteca scientifica di nuovi volumi illustrati indispensabili per i lavori di determinazione: l'elenco delle specie viene tenuto costantemente aggiornato dal dott. Edwin Frey. Si contano ca. 100 specie nuove rispetto all'anno precedente. Un lavoro scientifico sulla Proteacea é stato pubblicato recentemente.

Per soddisfare le numerose richieste di prospetti é stato pubblicato un volantino contenente una guida botanica nelle quattro lingue: italiano, tedesco, francese e inglese,

O. Tramèr

RELAZIONE ANNUALE 1979 DELLA COMMISSIONE BOTANICAAttività scientifica

L'inverno 1978/79 é stato contraddistinto da un periodo di freddo intenso durante i mesi di dicembre e gennaio, con temperature oscillanti fra -5° e -9°C .

Le conseguenze per la coltivazione delle specie subtropicali sono state aggravate dal fatto che a causa del ritardo delle forniture la riattazione della serra sottostante la terrazza poteva aver luogo solo a partire da metà gennaio.

Le perdite di piante si aggirano su una ventina di specie provenienti per la maggior parte dalle regioni subtropicali dell'emisfero australe. Ciò si spiega facilmente se si considera che alle Isole di Brissago si coltivano a 47° di latitudine specie provenienti da regioni che si estendono tra il 30mo e il 35mo parallelo.

Si é passati subito alla sostituzione delle piante perite, all'acquisto di altre specie esotiche delle sopraddette zone così che il patrimonio floristico é stato arricchito nell'ultimo decennio di ca. 1500 specie esotiche.

Lo stanziamento di crediti per la costruzione di una nuova serra a temperatura variabile che servirà anche per i lavori invernali all'Isolino permetterà al parco di diventare fino ad un certo limite autosufficiente per quanto concerne la coltivazione di piante ornamentali non comuni, di cui abbiamo un gran bisogno se vogliamo offrire ai visitatori d'Oltralpe e della Germania un parco sempre fiorito che offre una vasta scelta di specie che non si trovano sotto i climi più freddi delle regioni da cui proviene la massima parte della nostra clientela.

L'estate molto propizia a causa del lungo periodo di caldo nei mesi di luglio, agosto e settembre ha favorito non solo il ricupero delle perdite dovute ad una stagione primaverile alquanto ricca di precipitazioni, ma addirittura una fioritura eccezionale delle specie termofile di origine subtropicale.

Si é potuto constatare per esempio una crescita dei bambù di ben 30 cm al giorno, cosa che si é verificata eccezionalmente solo negli anni 1975 e 1978.

Bellissime e abbondanti sono state le fioriture degli ibischi (6 specie diverse) di cui il parco dovrebbe acquisire una ventina di specie per allestire nel 1982 una mostra speciale nel senso di sostituire in quell'anno tutte le piante ornamentali con questa specie capace di attirare l'attenzione di un numero di visitatori sempre crescente che sa apprezzare le peculiarità del parco botanico del Cantone Ticino.

A questo scopo potrà servire egregiamente la serra che é stata costruita in novembre. Si presenta un po' più ampia rispetto alla vecchia situata ad ovest del palazzo. (70 m² invece di 42 m²).

Sarà suddivisa in due reparti, uno a temperatura 25° destinato ad accogliere le specie più delicate visibili anche dall'esterno grazie a vetri trasparenti, l'altro servirà da deposito per le specie che dovranno essere riparate solo d'inverno.

Il lavoro di registrazione é stato continuato e intensificato grazie alla maggiore disponibilità di tempo da parte del direttore scientifico trasferito alle isole a tempo pieno fino alla fine del 1979 e a tempo parziale a partire dal 1. gennaio 1980.

Si é potuto procedere così all'allestimento di un calendario della fioritura e alla redazione di diversi lavori scientifici basati sulle registrazioni fatte dal capo giardiniere nel corso degli ultimi cinque anni.

Tutte queste osservazioni verranno pubblicate assieme ai registri aggiornati nel bollettino della società ticinese di scienze naturali secondo l'articolo 4 del regolamento che disciplina la gestione del parco, approvato dal Consiglio di Stato il 30 aprile 1959.

Nel mese di aprile il D.P.E. ha pubblicato un nuovo prospetto illustrato stampato dalla tipografia Bassi di Locarno. Il progetto é dovuto a M. Coray del C.S.I.A. di Lugano. Il libretto, riccamente illustrato, comprende una nota storica di Giuseppe Mondada, una breve spiegazione sul clima dell'ing. Flavio Ambrosetti e due articoli sull'importanza scientifica del parco e una piccola guida botanica del Prof. Odilo Tramèr.

Numerose sono state le comitive provenienti soprattutto dalla Svizzera tedesca; sono da menzionare viaggi organizzati dalle FFS, dall'Ente turistico di Brissago e Ronco s/Ascona (ogni 15 giorni), dall'Ente turistico ticinese (tra l'altro un gruppo costituito da 280 operatori turistici provenienti dalla Germania).

Fra i vari gruppi che hanno scelto le isole quale meta della loro escursione elenchiamo: gli orientatori scolastici professionali del D.P.E., i capi servizio dei D.P.E. della Svizzera romanda, i direttori dei parchi botanici svizzeri, la sezione di economia aziendale dell'Università di Zurigo, il comitato dell'associazione degli ingegneri agronomi svizzeri, la società galenica svizzera, ecc.

Il 1. giugno ha avuto luogo all'isola una conferenza stampa alla presenza dell'On. Carlo Speciali, capo del D.P.E. che ha trovato una buona accoglienza da parte della stampa locale. Alcuni articoli sui quotidiani hanno ribadito la necessità di procedere al rinnovo degli impianti idrici dell'isola.

E' da auspicare che i comproprietari dell'isola abbiano ad affrettare le pratiche in merito affinché si possa assicurare il buon funzionamento delle infrastrutture anche per l'avvenire.

O. Tramèr